

STELE CANOVA ACCADEMIA TADINI

“MDCCCXXVI / LITTERIS ARTIBUS NATURAE / DICATUM”

1826 - Dedicato alle Lettere, alle Arti e alla Natura

Questa epigrafe collocata sullo scalone di ingresso dell'Accademia ben riassume i molteplici interessi del conte Luigi Tadini (1745-1829).

Ma chi era il conte Tadini e perché lo troviamo proprio a Lovere?

Il collezionismo ed il mecenatismo in Lombardia hanno una lunga tradizione che annovera tra i suoi illustri protagonisti personaggi come Paolo Tosio a Brescia, Giangiacomo Carrara a Bergamo e, non da ultimo, Luigi Tadini, cremasco, che nel 1828 fondò a Lovere un'Accademia di Belle Arti, da lui chiamata “Stabilimento”, dove trovarono posto oltre ad un Museo, anche una Scuola di Musica e una Scuola di Disegno.

Nato nel 1745, Luigi Tadini sposò la contessa Libera Moronati e nel 1774 nacque il loro unico figlio, Faustino Gherardo, al quale trasmise la sua passione per la cultura. La vita del giovane Faustino fu tragicamente stroncata il 7 dicembre 1799 proprio a Lovere, dove morì nel crollo di un ambiente del palazzo di famiglia.

Per mantenere vivo nella memoria loverese il nome del figlio, nel 1821 il conte Tadini diede il via alla costruzione di una cappella funeraria collocata nel giardino del palazzo.

I dissapori politici con i concittadini cremaschi portarono il conte Tadini a maturare l'idea di trasferirsi definitivamente a Lovere per trascorrere il resto della vita in un ambiente più tranquillo. Prese dimora presso il palazzo che aveva ricevuto in eredità e decise di ristrutturarlo ed ampliarlo anche per raccogliervi la sua collezione di opere d'arte.

Il palazzo in stile neoclassico è improntato a chiarezza strutturale e austerità geometrica, secondo una moderna visione attenta alla definizione degli ambienti in base alla loro destinazione. L'edificio in materiali semplici è diviso orizzontalmente in due zone distinte tra loro per la diversa struttura e funzione, cosa indicata anche dal diverso tipo dell'intonaco, bugnato sui pilastri del porticato e liscio nella parte sovrastante. A pianterreno si aprono i portici su cui si affacciano le botteghe in affitto per assicurare allo “Stabilimento” una fonte di reddito. Al piano nobile ci sono le sale con funzione pubblica destinate ad ospitare la collezione del Conte.

Nel Museo dell'Accademia furono collocate le opere, frutto delle sue pazienti ricerche sul mercato antiquario, o provenienti da chiese e monasteri soppressi, oppure da collezioni di famiglie decadute. La collezione rispecchia i diversi interessi del Conte. Oltre a dipinti, sculture, disegni, illustrazioni, porcellane orientali ed occidentali, egli raccolse anche minerali, fossili, animali imbalsamati, reperti archeologici, testi di letteratura, filosofia, storia e scienze a testimonianza di un atteggiamento intellettualistico volto alla conoscenza della natura nella sua interezza, come ci rivela l'epigrafe voluta per lo scalone del palazzo. Per la pittura si segnalano pale d'altare di Paris Bordon, tele di Iacopo Bellini e Palma il Giovane, mentre le tre tele di Francesco Hayez furono donate dal pittore stesso ai nipoti del Conte.

Il conte Tadini morì il 12 maggio 1829 concludendo la sua vita nella stanza dalla quale trent'anni prima aveva visto il crollo dei muri che travolsero il figlio Faustino.

L'incontro della famiglia Tadini con Antonio Canova (1757-1822) non fu fortuito.

Nel 1794 il conte Tadini e Faustino, all'epoca ventenne, intrapresero un lungo viaggio formativo che dal nord Italia li condusse fino a Napoli passando per le principali città della penisola sulle orme del “Grand Tour”, il lungo viaggio compiuto dai giovani della ricca aristocrazia europea con lo scopo di perfezionare il loro sapere umanistico. L'intento dei Tadini era anche quello di conoscere uomini illustri del mondo culturale e artistico del tempo e di stringere con loro relazioni durature. Nell'atelier di Roma i Tadini incontrarono il Canova; Faustino rimase talmente colpito dalle sue opere che al termine del viaggio dedicò allo scultore un volume in cui descriveva in prosa ed in

poesia tutte le opere fino ad allora da lui create. Il conte Tadini continuò a mantenere legami con Canova anche dopo la morte di Faustino. Dopo aver ricevuto in dono dallo scultore stesso il bozzetto in terracotta della *Religione* realizzato per il monumento a Clemente XIII in San Pietro, egli insistette per anni per avere un'altra sua opera. Allora Canova creò la stele destinata alla memoria di Faustino da collocare all'interno della cappella del palazzo di Lovere.

Canova già nei primi anni dell'800 si era dedicato al tema delle steli, inaugurando un nuovo stile di monumento funerario, rappresentato da una figura femminile idealizzata, panneggiata e dolente, accanto al simulacro del defunto o ad un'urna: forme essenziali e gentili per esprimere l'affetto dei superstiti verso la memoria dei trapassati.

La stele, eseguita tra il 1819 ed il 1821, è forse l'ultimo capolavoro dell'artista, esempio dell'abilissimo trattamento differenziato della superficie marmorea: la tunica opaca, il manto morbido, l'incarnato levigatissimo spiccano nettamente sull'effetto lucido del fondo.

Accanto all'estrema raffinatezza tecnica, si nota una grande intensità emotiva. Infatti alla fredda bellezza ideale si sostituisce una raffigurazione umana più intensa e commossa, tanto che il Tadini, forse a ragione, fu indotto a riconoscere nella dolente il ritratto della moglie. Per volontà del Conte nella cappella furono collocate le spoglie del figlio, traslate da Santa Maria in Valvendra, e quelle della moglie.

La visita proposta punta la sua attenzione sulla Cappella aperta eccezionalmente, poiché tutti gli ambienti della Galleria Tadini sono aperti al pubblico da aprile a ottobre.

Laura Ruberti

Bibliografia e Sitografia:

M. Albertario *Antonio Canova nelle collezioni dell'Accademia Tadini*, Milano, Ennerre, 2010

Pierluigi De Vecchi, Elda Cerchiari, *I tempi dell'arte, Volume 3*, Milano, Edizione Bompiani, 2002

<https://www.visitlakeiseo.info/it/vivi-il-lago/arte-e-cultura/musei/1235-galleria-dell-accademia-di-belle-arti-tadini>

<http://www.accademiataadini.it/>